

Cartella stampa



Collana Intersezioni

136. Gian Maria Zapelli, *Confidarsi innocenti*, Prefazione di Rosanna Frattaruolo, pp. 98, € 15,00 ISBN 978-88-6679-524-7

Gian Maria Zapelli nasce e vive a Lecco (1960). È laureato in filosofia, con una specializzazione in psicologia. In poesia ha pubblicato: *Senza Rammarico* (Manni 2014); *Prosodie dell'anima* (ivi 2015); *Il silenzio tra le parole* (Nulladie 2017); *I desideri che arrivano adesso* (Eretica edizioni 2018); *Penelope. Nonostante Ulisse* (ivi 2021); *Antologia del domicilio* (peQuod 2022); *Contare i demoni* (puntoacapo 2023).

Il suo lavoro *Antologia del domicilio*, è stato selezionato nel Premio Rilke ed è stato finalista nel Premio Nazionale Elio Pagliarani e nel Premio di poesia edita Paolo Prestigiacomo.

La sua poesia deve molto alla sua formazione e sensibilità psicologica, nonché alla professione di counselor e coach, per più di 30 anni dedicata a disincagliare emozioni e desideri. È infatti autore di molti saggi di psicologia. Gli ultimi: *Attraverso le crepe. Sul cammino delle ferite* (Nulladie) *La comunicazione introspettiva. Un atlante per parlare con la propria psiche* (Edizioni FS), *Dizionario sentimentale. Vocaboli per conversare con sé stessi* (Vita Activa).

Ora vedo: medesimi.
Nella temperatura della sproporzione,
vicini talmente da esserci assenti.
Ti sei donata perdono
e ti invidio il tuo passato imbrigliato,
e seppur io dov'ero sono arrivato
ancora resto sul margine, nell'astinenza,
molta la vita radunata altrove.
Ma mi trabocca questa nostra ellisse
più del sangue sentirti mio sangue,
aver trovato grazia
un asilo di complicità
averla sempre avuta
e solo ora averla.

[Si abbracciano. Per la prima volta]

La poesia nelle mani di Zapelli diviene strumento di indagine nel processo di analisi e autoanalisi dell'antinomia introspettiva, ma anche di calibratura estetica della parola e del verso nella lotta tra desiderio di verità e paura di vulnerabilità. L'autore, rispetto al libro precedente *Contare i demoni* (sempre puntoacapo editrice, 2024), nel quale la versificazione era in espansione orizzontale sulla pagina, destruttura il verso in una sintassi spesso discordante.

Strutturato con perizia, il libro presenta otto partizioni nelle quali si ripete la stessa architettura. Ogni sezione è caratterizzata dall'alternanza tra testi in tondo e in corsivo – questi ultimi tutti introdotti da uno stesso titolo che definisce l'altro nella relazione con l'io narrante e con altri soggetti: *il secondino, l'amica, la sorella, il complice, la nonna, il padre, la maestra, il giornalaio*. In esse è narrata in chiave poetica la connessione, la forma grammaticale d'appartenenza reciproca tra due individui che, legati da circostanze occasionali o necessarie, formano nell'interagire una diade; ad esempio: il carcerato e il secondino, il padre e il figlio, il fratello e la sorella.

(Dalla Prefazione di Rosanna Frattaruolo)

